

CITTA' DI CIRIÈ
ARRIVATO IL
02 MAR 2005
PROT N. 5655

Città di Ciriè
Provincia di Torino



Piano del Colore
norme tecniche

a cura di:
con la collaborazione di:

bozza, Gennaio 2005

PIANO DEL COLORE DELLA CITTA' DI CIRIÈ'

Il documento si fonda sui risultati di uno studio e di un rilievo condotti negli anni '90, in possesso dell'Amministrazione Comunale, e dispone una proposta operativa mediata con tecniche, metodologie e gusti aggiornati al momento attuale.

Il PIANO DEL COLORE assume, quale iniziale riferimento, il nuovo Regolamento Edilizio per la Città di Ciriè

Estratto dal nuovo Regolamento Edilizio, adottato dalla Città di Ciriè in data

... omissis ..

Art. 33. Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private

Le costruzioni, le singole parti delle stesse e le aree di pertinenza debbono essere mantenute efficienti, per quanto attiene alla sicurezza, all'estetica, al decoro, all'igiene.

E' prescritta la conservazione degli elementi architettonici aventi caratteristiche storico-artistiche di pregio, nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, esedre, lapidi, bassorilievi, edicole sacre, antiche targhe e simili.

Il proprietario ha l'obbligo di eseguire i lavori di manutenzione, di riparazione e di ripristino necessari, nonché quelli di intonacatura e ritinteggiatura delle costruzioni deterioratesi.

I prospetti architettonicamente unitari debbono essere tinteggiati in modo omogeneo; detta omogeneità va mantenuta anche se gli interventi di tinteggiatura avvengono in tempi diversi e riguardano proprietà diverse.

La scelta del colore della tinteggiatura di edifici non soggetti a specifico vincolo di tutela è sottoposta all'approvazione degli uffici comunali competenti presso i quali deve essere esibita e depositata specifica campionatura.

... omissis ...

e si attua su tutto il territorio comunale.

Il progetto di Piano è composto da una serie di regole riferite al trattamento delle superfici di facciata per tutti gli interventi edilizi che si attueranno sugli edifici fino a raggiungere, nello spirito di un progressivo intervento unitario, l'omogeneità -formale e sostanziale- dell'architettura che connota fortemente l'ambito storico-urbano centrale e la qualità ambientale del suo intorno.

Esso prevede norme aderenti alla connotazione dei luoghi in conformità con i principi generali di qualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino, costituendo valorizzazione del contesto urbano e rispettando

a) quali criteri informativi e di indirizzo per le scelte:

- la tutela del patrimonio edilizio e della cultura costruttiva locale
- la coerenza e la compatibilità rispetto all'intervento architettonico
- l'equilibrio ed il rispetto dell'ambiente costruito
- la qualità e la valorizzazione dell'immagine urbana

b) quali criteri generali di relazione con il territorio

- i criteri della salvaguardia e della tutela dei caratteri specifici di qualità urbana ne
 - il Centro Storico, comprese le parti che lo fronteggiano lungo le strade di perimetro e compresi i relativi risvolti nella direzione opposta al C.S: per circa mt.50, escluse quelle parti di edilizia moderna o contemporanea, per le quali è comunque richiesta una modalità di intervento decorosa e rispettosa dell'intorno storico

- le aree di valore storico-documentario esterne al C.S., che comprendono il Viale Martiri della Libertà e gli edifici e le aree vincolate ai sensi del d.lgs 42/2004, i beni culturali ambientali individuati ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. e i beni culturali architettonici catalogati ai sensi delle LL.RR. 34/95 e 35/95.

- i criteri di una qualificata progettualità ne

- le aree di particolare vocazione, previsti dal PRG o da Piani specifici (Commerciale, Industriale, Esecutivi Convenzionati, di Recupero, ...) nelle quali è consentito operare con un Progetto compiuto in tutti gli aspetti di Arredo coinvolti, formalmente coordinato con l'ambiente urbano interessato

- il restante tessuto urbano, indifferenziato e privo di particolare qualità architettonica ed ambientale, nel quale è consentito un Progetto di tinteggiatura riconducibile "per analogia".

Il Piano si articola in

- norme e criteri di attuazione
- capitolato "guida" per il restauro e la tinteggiatura esterna degli edifici
- procedure tecnico-amministrative

e potrà essere rivisitato alla conclusione del primo anno di attuazione sulla base delle esperienze maturate in concreto sul campo (ulteriori ritrovamenti di colori, di reperti storici, di documenti d'archivio,) raccolti in un Archivio del Colore.

I proprietari o aventi titolo presenteranno richiesta di "progetto colore" nei termini di seguito previsti nel rispetto del presente Piano ovvero presenteranno specifica proposta cromatica, adeguatamente motivata.

I progetti sottoposti al giudizio degli Uffici tecnici comunali competenti, sentita la Commissione Edilizia, saranno assentiti nella misura in cui

- sia garantita coerenza e compatibilità con l'ambiente costruito e naturale di qualità e con la composizione architettonica dei prospetti degli edifici e con i materiali presenti
- sia privilegiata l'armonia e il coordinamento dei colori e delle finiture.

A decorrere dalla approvazione del Piano del Colore, l'Amministrazione Comunale potrà assegnare contributi economici straordinari a fondo perduto per le opere di manutenzione, restauro e tinteggiatura esterna degli edifici.

NORME TECNICHE

Art. 1 Norme di attuazione

I tipi di intervento previsti sono:

a) manutenzione straordinaria (tinteggiatura c/o verniciatura), risanamento conservativo e/o restauro

- delle superfici di facciata esterne o visibili dall'esterno
- delle parti murarie esterne o visibili dall'esterno che formano elemento di facciata riconoscibile ed unitario (portici, pilotis, muri di recinzione, ...)
- delle parti di completamento esterni o visibili dall'esterno che formano elemento di facciata riconoscibile ed unitario (finestre/portefinestre, persiane, portoni, portoncini, cancelli, vetrine, ringhiere, recinzioni, inferriate,)
- delle superfici di facciata non visibili dall'esterno (cortili chiusi, attii, androni,) degli edifici del Centro, delle aree di interesse storico-documentario e delle aree di particolare vocazione

- b) risanamento conservativo e/o restauro di pitture murali visibili o coperte, di decorazioni a *trompe l'oeil*, di elementi decorativi, tipici e caratterizzanti le facciate (modiglioni, cornici, mosaici, ...) ed in generale di tutti quei particolari costruttivi di facciata formalmente riconosciuti dai superiori enti di tutela (Soprintendenze e Regione) ovvero aventi caratteristica di tradizione locale.

Gli interventi suddetti sono oggetto di autorizzazione nel rispetto del Piano del Colore.

È negata l'autorizzazione allorquando si preveda di

- tinteggiare o verniciare parti destinate in origine a rimanere in vista (marmi, pietre, laterizi, ...);
- tinteggiare facciate complete ed unitarie di edifici (ancorchè di proprietà frazionata) o parti di facciata riconoscibili e unitarie (portici, basamento commerciale, ..) in modi parziali e con colori diversi;
- eseguire tinteggiature parziali, a seguito di interventi occasionali (consolidamenti, ...);
- coprire, rimuovere, cancellare, modificare o compromettere elementi di facciata originali con la posa di oggetti di altra natura in assenza di un motivato, documentato e compatibile Progetto di intervento sostitutivo.

Art. 2 Criteri di intervento

Come criterio più generale e operativo si assumono i colori raccolti dal rilievo sul territorio e rielaborati come i più ricorrenti o prevalenti, come da seguente sintetico elenco:

- per i campi o fondi (intesi come le superfici più estese): giallo arancio medio, giallo chiaro, mattone a vista, giallo arancio pallido, intonaco naturale, ...
- per i rilievi: bianco giallognolo, mattone a vista, giallo pallido, pietra artificiale, giallo arancio pallido, mattone grezzo, ...
- per le zoccolature: grigio medio, cemento spruzzato, grigio scuro, pietra artificiale, ...
- per i basamenti: arancio rossiccio grigiastro, giallo arancio medio, bruno giallognolo chiaro, grigio medio, ...
- per i cornicioni: bianco giallognolo e materiale laterizio a vista,
- per gli elementi in legno (finestre, persiane, porte, ...) e metallici (ringhiere, inferriate,...): bruno medio, giallo pallido, legno naturale a vista, grigio giallo, giallo verde grigiastro, grigio bluastro, verde chiaro, verde medio, grigio verde chiaro, ...
- per materiali lapidei a vista: pietra grigia locale.

Gli edifici saranno quindi trattati in modo tale da produrre un armonico e variegato coordinamento cromatico di successive facciate e sarà privilegiata la coerenza con i colori normalmente usati nella tradizione locale, tendenzialmente chiari e scelti sul ventaglio di tinte rappresentate sulla Tavola.

La Tavola dei Colori vede una raccolta di tinte murali, suddivise per categorie generali (i gialli, i rossi, le calci, le terre d'ombra, i grigi), e di smalti da applicare preferibilmente sugli elementi di facciata individuati come sopra, ad esempio

- per i campi, colori nella gamma dei gialli o rossi o calci;
- per i rilievi, colori più chiari o calci,

- per le zoccolature, colori sui grigi,
- per i basamenti, colori più scuri o terre d'ombra,
- per i cornicioni, colori a imitazione dello stucco o marmo bianco e materiale laterizio a vista
- per le pantalere, legno naturale a vista
- per gli elementi in legno e metallici, accostamenti non contrastanti con i colori di facciata.

In presenza o in caso di rinvenimento di decorazioni e architetture dipinte (meridiane, *trompe l'oeil*, affreschi, targhe, fregi, cornici, ...) significative per la tradizione e la cultura locale, sarà reso obbligatorio il recupero e restauro.

Gli edifici d'epoca del Centro Storico, compresi quelli che lo fronteggiano lungo le strade di perimetro e compresi i relativi risvolti nella direzione opposta al C.S. per circa mt.50, escluse le parti di edilizia moderna o contemporanea, e gli edifici delle aree di valore storico-documentario esterne al C.S., che comprendono il Viale Martiri della Libertà e gli edifici vincolati ai sensi del d.lgs 42/2004 ovvero individuati ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i. ovvero catalogati ai sensi delle LL.RR. 34/95 e 35/95 saranno oggetto di intervento conservativo sia per quanto riguarda i materiali che le coloriture.

Si procederà dunque con le modalità del restauro sulla base di analisi stratigrafiche e conseguente prescrizione di conservazione dei materiali e dei colori rinvenuti, fatta salva la superiore approvazione dei competenti enti di tutela.

In assenza di significativi ritrovamenti si adotteranno i materiali più consoni rispetto alla tradizione locale e le indicazioni della Tavola dei Colori di Ciriè, applicate in sintonia con le tinte di edifici vicini, di tipologia simile o coeva, di recente decorazione ritenuta conforme al presente Piano ovvero che denunciino preesistenze cromatiche.

Se l'intervento di decorazione della facciata è interno ad un progetto di più estesa ristrutturazione dell'edificio sarà altresì prescritta la conservazione dei particolari costruttivi originali nei materiali tradizionali: mensole dei balconi, parapetti, pantalere, decori, portoni, persiane,... e contestualmente saranno da rimuovere e sostituire le finiture improprie ed incoerenti, quali elementi in alluminio, rivestimenti in klinker o in paramano o in ceramica, basamenti in *opus incertum*, pietre levigate o lucide, avvolgibili in plastica o pvc, ...

Gli edifici rurali isolati o dei nuclei frazionali, quelli del restante tessuto urbano, indifferenziato e privo di significativa qualità architettonica ed ambientale, e i fabbricati moderni e contemporanei, presenti nelle aree a vocazione unitaria previste da Piani particolari (Comerciali, Esecutivi Convenzionati, ...), sono tenuti ad uno specifico Progetto di coloritura coordinato con l'ambiente urbano interessato e correttamente inserito nello stesso.

Negli edifici rustici e nell'edilizia di tipologia più tradizionale, al fine di caratterizzare le parti componenti il progetto di facciata, sarà preferita la scelta di un trattamento a più colori, armonicamente accostati, con tonalità moderate e privi di forti contrasti.

Per gli edifici recenti, di più lineare fattura e privi di rilievi, sarà preferita una scelta di coloritura monocromatica per grandi campi o per differenti piani visivi (più esterno o più arretrato), in ogni caso con accostamenti coordinati e non contrastati.

Art. 3 Capitolato “guida” per i lavori di restauro e tinteggiatura degli edifici

(con particolare riferimento agli edifici del centro storico e aree storico-documentarie)

Premessa

Il Capitolato “guida” intende mettere a disposizione dei proprietari e degli operatori una documentazione dalla quale trarre in tutto o in parte (secondo le singole necessità di lavorazione) gli elementi utili per la redazione del Capitolato Speciale delle opere rapportato allo specifico intervento da realizzare, particolarmente negli edifici oggetto di risanamento conservativo e/o restauro.

Esso descrive i requisiti e le prestazioni, in termini di qualità dei materiali e dei componenti e modo di esecuzione di ogni categoria di lavoro, per l'esecuzione generale di tutte le opere e provviste occorrenti per la manutenzione straordinaria, il risanamento conservativo, il restauro, la decorazione delle superfici murarie, degli infissi e delle parti in ferro, il trattamento della pietra, la sistemazione di quant'altro attiene alla riqualificazione della facciate degli edifici del Centro e delle aree storico-documentarie.

Restano esclusi dal presente Capitolato “guida” i lavori non esplicitamente descritti (ad esempio, gli interventi sulle coperture) e tutti quegli elementi di arredo di facciata che siano parte di un particolare progetto coerente con la finalità unitaria dell'intervento o di prescrizioni del Piano per l'Arredo urbano privato in corso di adozione (per esempio, posizioni e tipi di insegne, tende, ...).

I lavori che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi, in senso non esaustivo ma solo esemplificativo, come appresso, salvo più precise indicazioni che nel Capitolato Speciale saranno espresse in sintonia con il presente Capitolato “guida”.

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché rispondano alle caratteristiche prestazionali di seguito indicate e garantiscano il fedele rispetto della cultura tecnica ed edile dei luoghi.

IMPIANTO DI CANTIERE

Il cantiere dovrà rispondere ai requisiti di legge in relazione alle norme in materia di sicurezza.

I ponteggi saranno protetti con teli di cotone bianco e dotati di illuminazione notturna sia per motivi di sicurezza antintrusione sia di controllo del cantiere. Dovranno recare ad altezza leggibile dal piano strada il cartello regolamentare indicante le normali notazioni di progetto.

DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le principali lavorazioni possono riguardare: rimozione di gronde e pluviali che non siano in rame, rimozione di infissi in degrado totale ed irrecuperabile o di disegno non coerente, spicconatura di intonaci ammalorati di pilastri, pareti interne e volte dei portici e facciate esterne, rimozione di rivestimenti in pietra, cementizi, ecc. inadeguati ed incoerenti, eliminazione di tubazioni, cavi, contatori, cassette esterne, di proprietà pubblica e privata, in disuso,

Tutte le demolizioni previste devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo. Rimane pertanto vietato gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati. Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei Lavori. Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nei loro assestamento e per evitarne la dispersione. I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'Appaltatore essere trasportati fuori del cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche.

OPERE MURARIE

Le principali lavorazioni possono riguardare: risanamento delle murature umide, consolidamento delle parti strutturali che denunciano lesioni ovvero revisione ed eventuale rifacimento degli elementi di rinforzo già esistenti, in stato di precaria conservazione, ripristino delle eventuali fasce marcapiano mancanti, opere relative all'eventuale incasso di gambali dei pluviali, compreso il collegamento alla rete di raccolta acque, incasso di canalizzazioni e cassette di impianti all'interno di vani adeguati (qualora non sia possibile collocarli altrimenti),

Si prevede preliminarmente l'accurata ispezione delle superfici murarie esterne e delle volte dei portici mediante piccozzatura e demolizione di tutte le parti (intonaci) degradate, fessurate o comunque in cattivo stato di adesione alla sottostante muratura, nella misura ritenuta opportuna a giudizio della Direzione Lavori. In ogni caso gli intonaci devono essere rimossi con forma regolare, sino alla muratura sottostante, solo per le parti di consistenza nulla.

In presenza di umidità di risalita occorre intervenire con la demolizione degli intonaci fino al vivo della muratura per almeno cm 50 al di sopra del limite massimo raggiunto dall'umidità e successiva pulizia mediante sabbiatura a secco -a 6/7 atm- o spazzolatura accurata, nonchè eventuale ripresa a cucì e scuci delle murature scoperte e ricostruzione delle cornici mancanti. Seguirà un trattamento di risanamento da umidità ascendente capillare eseguito con tecnologie reversibili e successiva applicazione di un rinzaffo di sabbia e calce aerea, per uno spessore di circa cm 1, per assorbire i sali veicolati in superficie dall'umidità evaporante. Trascorso un conveniente lasso di tempo, fino all'asciugatura di tale primo rinzaffo, si procederà alla sua demolizione e di seguito alla posa definitiva dell'intonaco con prodotti privi di cemento ed aggrappanti chimici, come descritto al successivo punto (intonaci).

Per il consolidamento strutturale delle murature, in presenza di fessurazioni profonde, occorre provvedere mediante ricucitura eseguita tramite apposite scanalature, inserimento di armature di rinforzo in acciaio, successivo colaggio di malte epossidiche ad elevata resistenza meccanica e stuccature.

Nelle volte il consolidamento delle superfici si pratica con la reincuneatura dei giunti preventivamente scarificati con scaglie di laterizio e con la successiva iniezione di malte epossidiche nei giunti.

Il ripristino strutturale di spigoli lesionati è eseguito di norma tramite malte da restauro a vista a base di resine epossidiche a rapida presa da versare, rasare e lavorare a spatola sul supporto sano, pulito e preferibilmente asciutto.

INTONACI

Sugli edifici oggetto di tutela occorrerà attenersi alle prescrizioni degli enti competenti in materia (Soprintendenze o Regione) e dovrà privilegiarsi la conservazione degli intonaci esistenti in malta di calce.

Nelle tipologie di edilizia storica, non monumentale, devono prevedersi, per le integrazioni e consolidamenti, interventi con intonaci di analoga natura con quelli conservati e compatibili con la muratura tradizionale. Saranno quindi preferiti intonaci traspiranti da restauro da applicare mediante consolidamento superficiale sulla muratura accuratamente pulita e successiva applicazione a schiaffo sul 50% della superficie da intonacare di mano d'aggancio in grassello di calce spenta stagionata. Seguirà l'esecuzione di sottofondo a calce, idrorepellente e resistente ai sali solubili, applicato a schiaffo o a spruzzo, previa bagnatura della superficie con latte di calce e stuccatura delle irregolarità della muratura con la stessa malta, fratazzato grossolanamente con frattazzo di legno, lavorato fresco su fresco oppure bagnando abbondantemente con latte di calce. Lo strato di finitura civile traspirante sarà costituito da grassello di calce setacciato più volte, stagionato, di colore neutro oppure colorato nella massa, da applicare sotto forma di boiaccia densa sul fresco dell'intonaco oppure bagnando abbondantemente la superficie con latte di calce in rapporto 1:1 con acqua, fratazzato con frattazzo di legno e rifinito a spugna o sacco.

In caso di rifacimento totale degli intonaci occorre operare con una finitura superficiale fratazzata fine e garantire la traspirabilità delle murature.

Sono ammessi intonaci premiscelati a base di calce idraulica naturale.

Non sono ammessi in nessun caso intonaci di cemento o plastici.

In presenza di intonaci impropri a base cementizia o mista (non coerenti con la natura e l'epoca dell'edificio, ma che vengano conservati ovvero non demoliti), occorre predisporre la superficie del supporto per la successiva decorazione, a base di silicati di potassio (vedi punto successivo: decorazione delle superfici murarie), mediante una accurata pulizia e l'applicazione a pennello di una o due mani di intonaco a base di calce idrata e pozzolana.

Negli edifici di più recente realizzazione, che presentino intonaci a base di cemento originari, saranno impiegati intonaci di analoga natura.

DECORAZIONE DELLE SUPERFICI MURARIE

I colori (riportati sulla Tavola allegata) sono preferibilmente di tono moderato e “velati”, nell'edilizia storica, e di effetto lieve ed uniforme nell'edilizia più recente e vengono applicati secondo i criteri già individuati ed i modelli decorativi più diffusi e riconoscibili sul territorio ciriace.

Operativamente la preparazione dei **supporti in muratura**, in presenza di integrazioni e consolidamenti degli intonaci, avverrà tramite raschiatura delle pitture presenti sulle parti di intonaco non rimosso (se le pitture sono di tipo acrilico o simili occorre l'utilizzo di sverniciatore). A superfici totalmente asciutte sarà eseguita carteggiatura a secco per eliminare totalmente eventuali residui incoerenti ed una energica spazzolatura con spazzola di saggina rigida. Sui nuovi intonaci, rifatti integralmente, si opera mediante carteggiatura e spazzolatura accurata.

Nelle condizioni climatiche più opportune per la decorazione e a superfici totalmente asciutte e stagionate si prevede l'applicazione di pitture secondo i seguenti cicli:

Ciclo calce

fondo: su superfici mai tinteggiate o con precedenti finiture minerali, rese umide ma non bagnate, applicazione di una ripresa di fondo, dato a pennello, a base calce idraulica naturale, con la funzione di mascherare le microfessurazioni esistenti, diluito con acqua;

finitura: applicazione a finire due/tre riprese di pittura minerale a base di crema di calce miscelata con pigmenti coloranti naturali predispersi, diluita con acqua.

Ciclo silicati

fondi:

- su superfici sverniciate con residui di pitture di tipo organico, in presenza di rappezzi di intonaco e/o cavillature diffuse, applicazione di una ripresa di fondo ancorante e riempitivo pigmentato a base di silicato di potassio ed inerti minerali, da applicare a pennello diluito al 10%; la funzione del fondo è eliminare le cavillature diffuse e rendere omogenea la granulometria del supporto in muratura;
- nel caso di intonaci nuovi, o su superfici mai tinteggiate con finiture di tipo organico, applicazione di una ripresa di fondo isolante a base di silicato di potassio, da applicare a pennello diluito in rapporto 1:2 in volume con acqua ;

finiture:

- a finire applicazione di due riprese di pittura a base di silicato di potassio e pigmenti selezionati stabili alla luce ed agli alcali nella tinta richiesta, da applicare a pennello diluito con fondo tipo setaliet nel rapporto rispettivamente 100% e 15% in volume;

- a finire applicazione di due riprese di pittura a base di silicato di potassio e sabbia di quarzo fine, pigmenti selezionati stabili alla luce ed agli alcali, da applicare a pennello diluito con fondo tipo setaliet nel rapporto rispettivamente 100% e 50% in volume;
- a finire applicazione di due riprese di marmorino ai silicati colorato, a base di silicato di potassio e pigmenti selezionati stabili alla luce ed agli alcali con distribuzione granulometrica calibrata, nella tinta richiesta, da applicare a pennello diluito con fondo tipo setaliet nel rapporto del 50% in volume (rapporto 2:1);
- finire con l'applicazione di una ripresa di rivestimento minerale a base di silicati di potassio avente granulometria dell'inerte 0,5 - 1 mm, fino a totale rasatura delle superfici.

Ciclo silossanici

fondi:

- su superfici sverniciate con residui di pitture di tipo organico applicare una ripresa di fondo al solvente a base di resina acrilica in soluzione e pigmenti organici, da applicare diluito al 40% in volume; la funzione del fondo è rendere uniforme l'assorbimento dei supporti ed eliminare l'eventuale fenomeno di sfarinamento;
- su superfici sverniciate, con residui di pitture di tipo organico, per mantenere un'elevata traspirabilità dei supporti, applicare una ripresa di fondo ancorante e riempitivo pigmentato a base di silicato di potassio ed inerti minerali, da applicare a pennello diluito al 10% con fondo tipo setaliet; la funzione del fondo è eliminare le cavillature diffuse e rendere omogenea la granulometria del supporto in muratura;
- su superfici con intonaci nuovi o con precedenti finiture di tipo minerale, applicazione di una ripresa di fondo a base di resina acril-silossanica, silicato di potassio e additivo polisilossanico, da applicare a pennello, miscelato diluito al 50% in volume con acqua;

finiture:

- a finire, sulla ripresa di fondo, applicazione di due riprese di idropittura a base di resina acril-silossanica e pigmenti selezionati, d'aspetto opaco, da applicare diluita al 10% in volume con acqua;
- a finire applicazione di due riprese di idropittura a base di resina acril-silossanica, farina di quarzo e pigmenti selezionati, da applicare a pennello diluito al 30% in volume con acqua;
- a finire applicazione di due riprese di idropittura a base di resina acril-silossanica e pigmenti selezionati, da impiegare specificatamente per superfici cavillate, da applicare non diluita a distanza di almeno 16 ore l'una dall'altra.

Ciclo acrilici

fondi:

- su superfici sverniciate, con residui di pitture di tipo organico, applicazione di una ripresa di fondo al solvente a base di resina acrilica in soluzione e pigmenti organici, da applicare diluito al 40% in volume; la funzione del fondo è rendere uniforme l'assorbimento dei supporti ed eliminare l'eventuale fenomeno di sfarinamento;
- su superfici sfarinanti, mai tinteggiate con prodotti organici o con tracce di finiture minerali applicazione di una ripresa di fissativo a base di resine in soluzione ad alto potere penetrante e consolidante, a base di resina sintetica in soluzione ed alcool isopropilico, da applicare a pennello diluito fino al 100% in volume secondo l'assorbimento del supporto;

finiture:

- applicazione di due mani di pittura a base di resina acrilica in dispersione acquosa, farine di quarzo e pigmenti solidi alla luce e agli alcali, da applicare a pennello diluita al 30% in volume;
- a finire applicazione di una ripresa di rivestimento plastico con effetto granulato per esterno, a base di copolimeri in dispersione acquosa, graniglia di marmo nella granulometria di 0,5 - 1 - 1,5 mm e pigmenti stabili alla luce e agli alcali.

Su **superfici in calcestruzzo a vista** si prevede di applicare una ripresa di fondo al solvente a base di resina acrilica in soluzione e pigmenti organici, da applicare diluito al 40% in volume; la funzione del fondo è rendere uniforme l'assorbimento dei supporti ed eliminare l'eventuale fenomeno di sfarinamento. A finire applicare due riprese di pittura a base di resine acriliche in dispersione acquosa, coprente per la protezione del cemento a vista; nel caso sia richiesta un'elevata elasticità della finitura a finire, applicazione di due riprese di idropittura a base di resina acril-silossanica e pigmenti selezionati, da impiegare specificatamente per superfici cavillate, da applicare non diluita a distanza di almeno 16 ore l'una dall'altra.

Su **superfici di elementi in finta pietra** si prevede di ripulire le superfici da materiale incoerente e successiva applicazione di una ripresa di fondo bianco, miscelato al 10% con pittura tipo setaliet colorato diluendo la miscela con il 10% in volume con fondo tipo setaliet.

Per la “**velatura**” (effetto patina del tempo) si interverrà con successiva applicazione finale di una miscela, a base di silicati di potassio, di pittura del colore scelto più pittura neutra trasparente più fondo trasparente, nelle proporzioni opportune, data a pennellate brevi ed incrociate o tamponata con straccio, senza sovrapposizioni di riprese.

OPERE IN LEGNO

La manutenzione delle parti in legno (finestre, persiane, scuri, ...) sarà eseguita attraverso pulitura chimica mediante sgrassanti, levigatura e asportazione di parti in disaderenza o ammalorate, piccoli lavori di falegnameria e/o stuccatura.

Sulle **superfici in legno smaltate** si provvede di seguito secondo due alternative di cicli:

Ciclo al solvente, che prevede

- pulizia accurata delle superfici mediante spazzolatura e carteggiatura al fine di eliminare le parti di vernice esistenti ad aderenza precaria e maggiormente deteriorate;
- applicazione di due riprese di fondo tipo sotto smalto a base alchidica, diluito al 10%;
- a finire applicazione di una ripresa di smalto sintetico brillante a base di resine alchidiche e pigmenti finemente macinati molto resistenti, diluito al massimo al 5%.
- (in alternativa finitura satinata) a finire applicazione di una ripresa di smalto sintetico satinato a base di resine uretaniche modificate ed alchidiche, diluito al massimo al 5%.

Ciclo all'acqua che prevede

- pulizia accurata delle superfici mediante spazzolatura e carteggiatura al fine di eliminare le parti di vernice esistenti ad aderenza precaria e maggiormente deteriorate;
- applicazione di una ripresa di fondo ancorante a base acrilica e cariche selezionate in dispersione acquosa, diluito al 10% in volume con acqua;
- a finire applicazione di due riprese di smalto acrilico all'acqua satinato da applicare a pennello, diluito al 10% in volume con acqua.

Sulle superfici in legno a vista si provvede di seguito secondo due alternative di cicli:

Ciclo al solvente, che prevede

- pulizia accurata delle superfici mediante spazzolatura e carteggiatura al fine di eliminare le parti di vernice esistenti ad aderenza precaria e maggiormente deteriorate;

- applicazione di una ripresa di fondo impregnante fungicida per legno, trasparente, a base di resine sintetiche e oli essicativi, da applicare non diluito;
- applicazione di due riprese di finitura trasparente, satinato a base di resina alchidica, contenente ossidi di ferro trasparente, con elevata resistenza ai raggi U.V., da applicare non diluito.

Ciclo all'acqua che prevede

- pulizia accurata delle superfici mediante spazzolatura e carteggiatura al fine di eliminare le parti di vernice esistenti ad aderenza precaria e maggiormente deteriorate;
- applicazione di una ripresa di fondo impregnante finitura trasparente colorato, a base di resine acriliche diluibili con acqua;
- a finire applicazione di due riprese di finitura trasparente colorata di aspetto satinato a base di poliacrilato, diluito al massimo al 10% in volume con acqua.

Gli smalti per i serramenti sono scelti sulla Tavola allegata con colore uguale e gradazione più chiara (per finestre, portefinestre e scuri interni) e più scura (per persiana o scuro esterno).

Non sono ammessi legni naturali chiari con venatura a vista, se non nell'edilizia di tipo moderno o contemporaneo.

I portoni, portoncini e le vetrine, qualora verniciati a smalto, saranno oggetto del precedente ciclo di verniciatura ed avranno lo stesso colore e tono dei serramenti esterni.

Qualora siano di legno pregiato saranno trattati con prodotti impregnanti, carteggiatura e verniciatura finale con vernici all'acqua, semilucida o ad effetto cera.

OPERE IN FERRO

Le ringhiere, cancellate, inferriate, ..., sono generalmente a disegno semplice (a bacchetta di sezione quadrata o tonda) e comunque di tipo tradizionale o quantomeno i modelli debbono essere coerenti con l'epoca dell'edificio di cui sono componenti.

Pertanto non sono ammessi ringhiere o cancellate o inferriate di disegno antico su edilizia di tipo moderno o contemporaneo.

Qualora siano oggetto di risanamento conservativo/restauro le parti in ferro (ivi comprese le serrande) saranno trattate tramite revisione e ripristini delle parti ammalorate degli elementi conservati mediante saldatura e successiva accurata spazzolatura meccanica metallica delle superfici per eliminare totalmente i residui incrostanti delle vecchie mani protettive e la ruggine scoperta presente oppure sabbiatura del supporto. Seguirà un'applicazione su tutte le parti con punti di ruggine di una ripresa di antiruggine al fosfato di zinco non diluito ed un'applicazione di una ripresa totale del medesimo antiruggine.

La finitura sarà eseguita tramite Ciclo ferromicaceo con applicazione di due riprese di smalto ferromicaceo con aspetto metallizzato oppure tramite Ciclo al solvente con applicazione di due riprese di smalto sintetico brillante a base di resine alchidiche e pigmenti finemente macinati molto resistenti, diluito al massimo al 5% (in alternativa finitura satinata) applicazione di una ripresa di smalto sintetico satinato a base di resine uretaniche modificate ed alchidiche, diluito al massimo al 5%.

Su superfici in alluminio e lamiera zincata si prevede

- pulizia e sgrassatura accurata delle superfici mediante l'uso di diluente alla nitro;
- carteggiatura al fine di irruvidire le superfici;
- applicazione di una ripresa di fondo aggrappante, bicomponente a base di resine sintetiche, miscelato con rapporto 1:1 con catalizzatore;

- a finire applicazione di due riprese di smalto sintetico brillante a base di resine alchidiche e pigmenti finemente macinati molto resistenti, diluito al massimo al 5%.
- (in alternativa finitura satinata) a finire applicazione di due riprese di smalto sintetico satinato a base di resine uretaniche e alchidiche, diluito al massimo al 5%.

OPERE IN PIETRA (zoccolature, modiglioni, balconi, davanzali, stipiti, soglie)

Le lavorazioni possono prevedere il semplice idrolavaggio con detergenti chimici idonei.

In caso di intervento più profondo, prevedono:

- a) In presenza di materiali ad iniziata defoliazione (zoccolature e parte inferiore dei balconi), il consolidamento preliminare tramite impregnazione con esteri silicici in solvente e successiva pulitura da eseguirsi con cautela per mezzo di sabbiatura a bassa pressione (2/2.5 atm) e sabbia fine. Seguirà il successivo consolidamento tramite impregnazione silossanica trasparente per conferire idrorepellenza garantendo traspirabilità, da ripetersi 2-3 volte, bagnato su bagnato.
- b) In presenza di materiali sani (non ancora defoliati), pulitura da eseguirsi con cautela per mezzo di sabbiatura a bassa pressione (2/2.5 atm) e sabbia fine e successiva impregnazione silossanica trasparente, da ripetersi 2-3 volte, bagnato su bagnato.

Non sono ammesse sabbiature con idropulitrici ad alta pressione ed è in ogni caso vietata la tinteggiatura della pietra.

In caso di sostituzione di mensole o modiglioni o lastre di balconi per insufficienza statica, occorrerà prevedere materiali di uso locale con superficie fiammata, bocciardata. In situazioni eccezionali è consentito l'uso di strutture in calcestruzzo armato, a vista e bocciardate, che ripropongano le dimensioni e le sagome tradizionali: per i balconi non sono ammessi spessori superiori ai cm 12, per i modiglioni si farà riferimento alle tipologie presenti nell'ambito del Centro storico.

LATTONERIE

In coerenza con gli interventi di facciata si prevedono canali di gronda in rame, con bordo esterno sagomato, posati sul filo cornicione ed ancorati ai listelli portanti le tegole, usando tiranti di piattina di rame alloggiati all'interno del canale; i giunti saranno eseguiti con rivettatura in rame e saldatura a stagno. Saranno di conseguenza posati tubi pluviali, a distanza cm 12 dal muro, in rame, sostenuti da collari in rame, completi di virole a spicchio opportunamente sagomate e unite tra loro con saldature a stagno; i collari avranno sul gambo dei riccioli di piattina di rame e sul fronte una rosetta a scopo ornamentale, a monte e a valle dei collari saranno posati dei passanti sagomati a forma di anello; sulla curva sotto il canale e su quella finale saranno posati anelli in lamiera di rame con funzione di gocciolatoio; nel punto di incasso del pluviale sarà posato un rosone con funzione di coprifilo e decorativo. La parte terminale, laddove non preesistano gambali esterni in ghisa, sarà incassata a muro e realizzata in Pead (Geberit), allacciato al collettore stradale tramite pozzetto.

RIVESTIMENTI E COMPLEMENTI DI FACCIATA

Nell'edilizia storica devono escludersi materiali e tipologie di rivestimenti incoerenti ovvero inadeguati rispetto all'epoca dell'edificio, particolarmente nelle situazioni più diffuse dei piani terreni ad uso commerciale, nè sono ammessi rivestimenti in pietra *ad opus incertum*.

Fatte salve particolari casi caratterizzanti (*devantures*, di cui si tratta nel Piano dell'Arredo urbano privato, in fase di adozione, insieme a vetrine, insegne ed altri accessori di facciata) occorre prevedere il recupero delle facciate ad intonaco o con i materiali originari.

La facciata potrà essere conclusa alla base con zoccolini in pietra locale (h= cm 20 circa) oppure zoccolature in lastre verticali (h = cm 70 circa) fissate con zanche in ferro.

RESTAURI

Una particolare cura sarà rivolta al recupero delle finiture dipinte, se originali, dei *trompe l'oeil*, delle scritte commerciali decorate, ancora ben leggibili, per i quali si predisporrà il rilievo ed i conseguenti “spolveri” e l’opera di maestranze specializzate.

Art. 4 Procedura di presentazione richiesta

I progetti di coloritura delle facciate devono essere presentati agli Uffici comunali accompagnati da una ampia e esauriente documentazione del luogo o ambiente o edificio (fotografie generali dell’insieme urbanistico o edilizio e fotografie particolari) per dare validi elementi di giudizio circa il rispetto dei criteri sopracitati di inserimento sul territorio.

Il progetto dovrà tenere conto delle indicazioni prescrittive del presente Piano e della Tavola dei Colori.

Sono consentite deroghe alle presenti regole laddove particolari documentazioni di arredo storico siano accuratamente prodotte e riconosciute di pregio filologico oppure dove esistano criteri di qualificata progettazione unitaria coordinata e concordata con gli Uffici tecnici comunali competenti e con la Commissione Edilizia.

L’Ufficio tecnico competente in fase istruttoria potrà effettuare (o fare effettuare da tecnici di fiducia dell’Amministrazione) sopralluoghi al fine di accertare lo stato di fatto e le eventuali colorazioni esistenti al fine di addivenire alla più opportuna e coerente scelta di intervento, che sarà allegata alla autorizzazione.

La Commissione Edilizia, nel suo ruolo riconosciuto di organo di consulenza per l'Amministrazione in materia di qualità della progettazione, ha titolo autorevole per esprimere parere, ancorché non vincolante per il pronunciamento finale dell'Autorità municipale responsabile.

Per gli edifici soggetti a tutela ai sensi del d.lgs 42/2004 e delle norme per i beni culturali ambientali della L.U.R. 56/77 e s.m.i. (Comm. ex art. 91bis), l'Autorizzazione si intende sempre condizionata al parere favorevole degli enti ed uffici competenti.

Art. 5 Obblighi dei proprietari

I proprietari o aventi titolo non potranno sottrarsi alle richieste di campionatura dell'Ufficio tecnico o dei tecnici all'uopo incaricati dall'Amministrazione.

In occasione di rinvenimenti di tracce e decori antichi dovrà essere tempestivamente informato l'Ufficio Tecnico.

Non si potranno usare prodotti vernicianti incrocenti (sintetici) in presenza di finiture non compromesse al fine di garantire la decorazione o la conservazione di decorazioni a calce originali o ai silicati di potassio.

Dovranno essere eliminate tubazioni, cavi, contatori, insegne, ancoraggi, cassette esterne, di proprietà pubblica e privata, in disuso, al fine di ripulire le facciate da elementi impropri e dismessi.

In corso d'opera l'Ufficio tecnico competente dovrà essere interpellato per la verifica *in loco* dell'esito delle colorazioni approvate e della rispondenza rispetto al Piano del Colore della Città.

A fine lavori la Proprietà o avente titolo dovrà consegnare una campionatura dei colori applicati, su cartonc di dimensione cm 10x15 e fotografie dell'intervento finale, ad uso dell'Archivio dei Colori della Città.

Art. 6 Sanzioni

L'inottemperanza rispetto alle norme presenti è sanzionata alla pari di abuso edilizio.

Non è consentita sanatoria ed è obbligatorio quindi, in caso di opera abusiva, la rimessa in pristino delle condizioni di intervento come da regolare autorizzazione.

In caso di perdurante inadempienza l'Amministrazione comunale provvederà all'esecuzione dell'intervento previsto a totale onere della Proprietà.

In caso di demolizione, occultamento o cancellazione di decori originali, l'Amministrazione comminerà una sanzione pecuniaria pari al valore del reperto scomparso e comunque non inferiore a € 500,00.

PIANO DEL COLORE DELLA CITTA' DI CIRIE'

TAVOLA DEI COLORI

Sono di seguito raccolte le tinte che, preferibilmente, saranno applicate su facciate e finiture, come previsto dalle Norme tecniche.

Sotto le categorie generali delle "tinte murali" si individuano alcune denominazioni di riconoscimento più specifico:

Categorie di tinte murali

Gialli e ocra

Rossi e rosati

Terre cotte e terre naturali

Calci e intonaci

Grigi

Denominazioni più ricorrenti

Ocra, paglierino, nanchino, molera, ...

Rosso mattone, rosa antico, rosa baveno, madreperlaceo rosato, ...

Terra cotta antica, chiara, terre d'ombra naturale, ...

Acqua di calce, latte di calce, calce forte di Superga, granito bianco, calcare di Gassino, bianco stucco, gesso, pietra calcarea, marmo di Chianocco, ...

Cinericcio, gneiss, serizzo, molassa,

TINTE MURALI

gialli e ocra



CO - 01



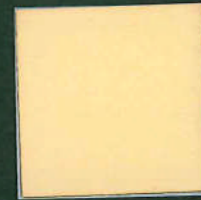
CO - 02



CO - 03



CO - 04



CO - 05



CO - 06



CO - 07

rossi e rosati



CO - 08



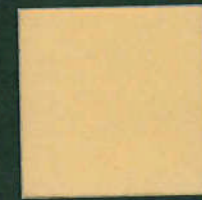
CO - 09



CO - 10



CO - 11



CO - 12



CO - 13



CO - 14



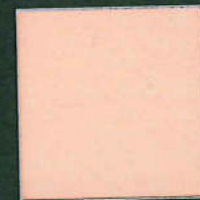
CR - 01



CR - 02



CR - 03



CR - 04



CR - 05



CR - 06

terre cotte

e

terre naturali



CT - 01



CT - 02



CT - 03



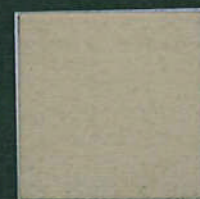
CT - 04



CT - 05



CT - 06



CT - 07

TINTE MURALI

calci e intonaci



CC - 01



CC - 02



CC - 03



CC - 04



CC - 05



CC - 06



CC - 07



CC - 08



CC - 09



CC - 10



CC - 11



CC - 12



CC - 13



CC - 14



CC - 15



CC - 16

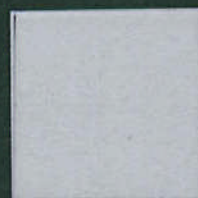
grigi



CG - 01



CG - 02



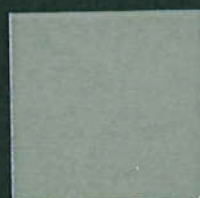
CG - 03



CG - 04



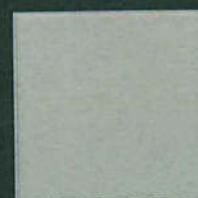
CG - 05



CG - 06



CG - 07



CG - 08



CG - 09

06

07

08

09

SMALTI

legni



CL - 01



CL 02



CL 03



CL - 04



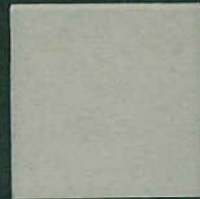
CL 05



CL - 06



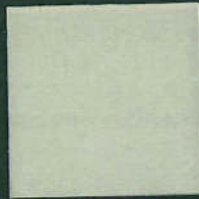
CL - 07



CL - 08



CL - 09

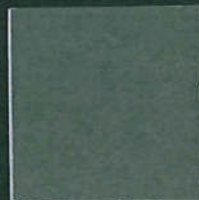


CL - 10

ferri



CF - 01



CF - 02



CF - 03



CF - 04



CF - 05

<i>PIANO DEL COLORE DELLA CITTA' DI CIRIE'</i>	1
<i>NORME TECNICHE</i>	5
Art. 1 Norme di attuazione	5
Art. 2 Criteri di intervento.....	6
Art. 3 Capitolato “guida” per i lavori di restauro e tinteggiatura degli edifici	10
Art. 4 Procedura di presentazione richiesta.....	24
Art. 5 Obblighi dei proprietari.....	25
Art. 6 Sanzioni.....	26
<i>TAVOLA DEI COLORI</i>	27